

*Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: pace a voi. Sconvolti, pieni di paura credevano di vedere un fantasma. Ma Egli disse loro: perché siete turbati, perché sorgono dubbi nel vostro cuore?*

In questo momento i discepoli sono come presi da un timore, ma un timore particolare; quel timore che assale le persone quando sono superate dalla realtà e quello che potrebbe sembrare bello, troppo bello, si realizza! Succede, a volte, che quello che noi immaginiamo come un sogno si realizza e quando questo è troppo bello, quando supera decisamente la possibilità di sperarlo ecco che abbiamo un momento di confusione, di turbamento.

Direi che è quello che vivono i discepoli; quando vuoi bene a qualcuno uno dei desideri che hai è che questo voler bene non finisca mai, che possa protrarsi per sempre. Poi magari ti rassegni, sappiamo la vita com'è, oltre ad avere anche un suo ciclo alla fine c'è sempre una fine, la morte ad esempio. Quando capisci davvero invece che questo tuo voler bene non avrà una fine ecco il turbamento.

Noi magari lo pensiamo, pensando alle persone a cui vogliamo bene, alcune forse ci hanno già lasciato, noi lo pensiamo di poterlo rincontrare in Paradiso un giorno, ma è appunto un pensiero, un'idea; quando vedi uno che ti dice: pace a voi, quando hai la percezione che la persona più bella che hai mai incontrato, Gesù, quella persona che ha ridato loro una speranza, ha ridato la possibilità di vedere, di concepire la vita in un modo diverso, colui che ha mosso dentro di loro delle sensazioni, una prospettiva che ormai non avevano più - forse l'avevano vissuta in modo infantile da ragazzi ma poi la vita ci aveva pensato lei a rendere molto più pratiche e concrete le loro ambizioni, nel momento in cui se lo ritrovano davanti è come se questo svegliasse dentro di loro quel sogno, quella possibilità, quel desiderio di pienezza e di bellezza che si era pian piano assopito.

Ed è per questo che a volte facciamo fatica a credere una cosa troppo bella, se a volte si fa fatica a credere una cosa che o ci spaventa o ci intimorisce, altre si fa fatica anche al contrario, a credere che si possa realizzare una cosa troppo bella.

Beh, oggi con quest'incontro col Risorto noi possiamo davvero dire nel nostro cuore che quella cosa, troppo bella, c'è; vorrei che vivessimo un po' quel turbamento degli apostoli ripensando a tutte le cose care che abbiamo nel cuore, a tutti quei sogni ... legati all'amore chiaramente, non a quei sogni infantili capitemi; quei sogni nati nel nostro cuore dalle esperienze d'amore, vere e profonde che hanno segnato la nostra vita.

Vorrei che oggi qui in questa Eucaristia, davanti al Risorto che è in mezzo a noi, li rimettessimo sull'altare, li rimettessimo in gioco quasi con timore, quasi con confusione; pensando che davvero il Risorto può dare verità al nostro desiderio di vivere gli amori più veri, più belli della nostra vita per sempre.

In questo lasciamo che ogni tanto la Parola di Dio e l'Eucaristia ci sorprendano, lasciamo che il nostro cuore non abbia paura di sognare. Cito spesso quell'autore che diceva che bisogna essere folli nei desideri ma sapienti nel realizzarli; una sintesi sempre molto utile e molto efficace.

Essere folli nei propri sogni e nei propri desideri è supportato dal fatto che oggi, qui con noi, abbiamo il Risorto.